

Pensiero Mariano

Se il Signore ha disposto che tutte le grazie passino per Maria, come per un canale di misericordia, perciò possiamo, anzi dobbiamo asserire che Maria sia la nostra speranza, per mezzo di cui riceviamo le divine grazie.

S. ALFONSO

(Glorie di Maria cap. V, § 2)

IN CASO DI IRREPERIBILITÀ DEL DESTINATARIO, RIMANDARE AL MITTENTE

"ARCHIVIO GENERALE"
PP. REDENTORISTI
VIAMERULANA, 31
ROMA 3/35

DIREZIONE DELLA RIVISTA: BASILICA S. ALFONSO - PAGANI (Salerno)

4-5

1962



S. ALFONSO

RIVISTA
MENSILE
DI

SOMMARIO

Pasqua: Immolazione e Resurrezione
 S. Gregorio Naz Pag. 49

Salve Regina - P. P. Pietrafesa » 50

In vista del Concilio Ecum. - B. C. » 51

Parla il Papa: Concilio Ecumenico
 e la preghiera » 54

S. Alfonso in Sorella Radio - C. B. » 55

Chiamata alla pace » 56

Cronaca della Basilica » 57

Notiziario » 59

Missione: Martano » 60

Nella pace di Cristo:
 Fratel Michelangelo » 62

ABBONAMENTI

HANNO PAGATO L. 300

De Lucia Bartolomeo — Iannunziata Zichella Rosalia — Riva Carmela — Sangilotti Carolina 200 — Chiesa Adele 200 — Ferone Cecilia — Titomantio Lina — Faccione Amelia — Principe Luigi — Flocca Francesco 200 — Vasta Mariano — Marini Aida — Sac. Mauri Giuseppe — De Tommasi Angela 200 — Vitolo Giulia — Larica Alfredo — Grieco Irma — Di Primo Cesarano Maria — Betrò Giuseppe fu Bruno — Fajella Gilda Pepe — Aprea Elisa.

HANNO PAGATO L. 500

Cav. Baldo Francesco — Marrone Gaetano — Can. Ricciardi Francesco — Strucolo Luigi — Fattoruso Gaetana — Derito Maria Rosa — Mons. Farina Alfonso — Giannetti Pina — Spezie Teresa — Parrella Pietro — Sac. De Felice Antonio — Santaniello Assunta — RR. PP. Redentoristi, Venezia — D. Semplice Morvillo — Iaccarino Luisa.

QUOTA VARIA

Cillo Donatina 600 — Franz Pasqualina 700 — Nazzaro Leonardo 1000 — Esposito Rosa 1000 — La Femina Alfonso 1000 — De Felice Lina Caione 1000 — S. E. Rev. ma il Vescovo di Caserta Mons. Bartolomeo Mangino 2000.

CHIEDONO GRAZIE A S. ALFONSO

Castelsaraceno: Corrado Maria fu Corradino — Serra S. Bruno: Amato Stella fu Domenico è ammalata — Siano: D'Ascoli Sabatino — Nocera Inferiore: Zarrella Giovanna — Giugliano: De Biase Teresa — Monte S. Angelo: Famiglia Foglia — Roma: Parisi Vittoria per tanti affari difficili — Forino: Fanelli Marcellina — Camigliano: D'Errico Rossina — Cava dei Tirreni: Bellocchio Pietro per la famiglia.

RINGRAZIANO IL SANTO

Sarno: Sirica William — Salerno: Fior di Serra — Napoli: Una madre per la conversione del Figlio — Roma: NN. per una guarigione — Torino: William B. per varie grazie ottenute — Cava dei Tirreni: Giuseppe per la protezione in un viaggio.

S. ALFONSO

RIVISTA MENSILE DI APOSTOLATO

Direzione e Amministrazione: **BASILICA DI S. ALFONSO - (Salerno) PAGANI**
 Tel. 72-13-12 - C.C.P. 12/9162 int. a Rivista « S. Alfonso » - Sped. abb. post. Gr. IV

Anno XXXIII - N. 4-5

Aprile - Maggio
 ABBONAMENTI
 Ordinario L. 300
 Sostenitore L. 500
 Benefattore L. 1000

PASQUA

IMMOLAZIONE E RESURREZIONE

«...Immoliamo noi stessi a Dio, anzi, ogni giorno e in ogni nostra azione immoliamoci! Ogni cosa accettiamo per amore del Verbo, imitiamo coi nostri patimenti la sua passione, onoriamo col nostro sangue il suo Sangue, saliamo con lui volenterosi sulla Croce. Dolci sono quei chiodi, anche se oltremodo dolorosi. Meglio soffrire per Cristo e con Cristo che godere con altri ogni delizia.

Se sei Simone Cireneo, prendi la Croce e segui Gesù Cristo.

Se come il ladrone, sei stato crocifisso con Lui, riconosci come uomo di buona volontà Iddio: se Egli fu messo nel novero degli scellerati (Is. 53, 12) per te e per il tuo peccato, tu diventa giusto per virtù sua, adora colui che fu crocifisso per te e, crocifisso tu pure, sappi far guadagno da questo delitto; compi con la morte la salvezza; entra nel Paradiso con Gesù...

Se sei Giuseppe d'Arimatea, richiedi il corpo a colui che l'ha crocifisso: diventi cosa tua la vittima espiatoria del mondo...

Se sei Nicodemo, quell'uomo religioso delle ore notturne, unguilo con aromi per la sepoltura.

Se sei l'una o l'altra Maria, o Salomè, o Giovanna, spargi lacrime di buon mattino. Fa di veder per primo la pietra sollevata, d'incontrare gli angeli e Gesù in persona. Digli qualche cosa; ascolta la sua voce. Se udirai risponderti: non toccare (Joan. 20, 17), rimani a distanza, in umile venerazione del Verbo, ma senza contristarti: egli sa a chi per primo si lascerà vedere...

Sii Pietro e Giovanni: affrettati al sepolcro, corri con gli altri, prima degli altri in nobile gara. Se sarai vinto nella prestezza, vinci con la sollecitudine; non guardare solo al monumento: ma entraci.

Se come Tommaso sarai assente dalla riunione dei discepoli a cui Cristo compare, quando lo vedrai, non essere incredulo; se mancherai di fede, credi all'affermazione altrui; o almeno davanti alle cicatrici dei chiodi».

(S. GREGORIO DI NAZIANZO)

Preghiamo vivamente chiunque spedisca danaro di specificare ogni volta nello spazio riservato alla causale lo scopo per cui è inviata la somma.

Salve Regina

Lutero in una predica della natività di Maria SS. nel 1522 osò dire: « Chi può dimostrare che Maria è la nostra vita, la nostra dolcezza, la nostra speranza, come si recita nella Salve Regina? ». Per Lutero la Madonna era una delle tante fanciulle di Nazareth che poteva al più essere lodata ma non invocata. Egli però aveva dimenticato che Iddio Padre la scelse a Madre del suo Unigenito e che l'Arcangelo Gabriele la salutò: « Piena di grazia ».

Lutero e i suoi seguaci credevano di fare torto a Gesù Redentore invocando la sua madre: eppure chi ama il figlio non può non amare la madre, come parimenti chi ama questa non può fare torto a quello.

Anche gli eretici giansenisti si scandalizzavano della Salve Regina. Proposero varie modifiche per svuotare del suo contenuto la bella orazione mariana.

Contro questa caterva di acerbi nemici di Maria SS. Alfonso elevò la sua barriera inespugnabile delle « Glorie di Maria ».

I devoti della Madonna si schierarono a fianco del santo Cavaliere Napoletano. Alfonso prese a tema della sua opera la preghiera che più scandalizzava gli eretici, la Salve Regina; ne esaminò ogni singola parte, mise in luce la potenza e la misericordia della Madonna. Quasi ad ogni pagina risalta l'eccelsa misericordia della Madonna verso i peccatori. Nella Introduzione il Santo dice parlando di sé e dei Missionari Redentori-

sti, suoi figli: « Nelle nostre Missioni, dove abbiamo per regola impreteribile di non tralasciar mai la predica della Madonna, possiamo attestare con tutta verità, che niuna predica riesce per lo più di tanto profitto e compunzione ai popoli, quanto questa della misericordia di Maria. Dico della misericordia di Maria; poichè dice S. Bernardo che noi lodiamo sibbene la sua umiltà, ammiriamo la sua verginità, ma perchè siamo poveri peccatori, più ci allietta e piace il sentir parlare della sua misericordia: mentre questa più caramente abbracciamo, di questa più spesso ci ricordiamo, e questa più spesso invociamo ».

Il Santo pensa giustamente che la misericordia è l'attributo mariano più atto a commuovere i peccatori, promuovere la devozione nel popolo e infiammare i buoni.

Il libro sulle glorie di Maria deve infiammare i cuori dei lettori, i quali poi debbono impegnarsi a predicare e promuovere in altri le lodi e la confidenza della Madre di Dio. Ciò facendo ci si assicura un posticino in Paradiso, poichè « quelli che si impegnano in pubblicare le Glorie di Maria sono sicuri del Paradiso ». Questa sentenza di S. Bonaventura è confermata da S. Lorenzo: « L'onorare questa Regina degli angeli è lo stesso che fare acquisto della vita eterna ».

P. PAOLO PIETRAFESA

IN VISTA DEL CONCILIO ECUMENICO

I lavori fervono; ormai tutto si dispone per la celebrazione della più grande Assise della Chiesa. Tutti i fedeli già volgono a Roma il loro sguardo scrutatore e pregano. Innanzi tutto si deve pregare se vogliono che lo Spirito Santo illumini e diriga il lavoro della eccezionale Assemblea.

Nello spirito alfonsiano vogliamo far conoscere ai nostri cari lettori in una sintesi stringata i vari Concili che si sono seguiti in venti secoli di storia del cristianesimo.

1 - Il Concilio Niceno fu celebrato a Nicea, principale città della Bitinia in Asia Minore, oggi chiamata dai Turchi Isnik, nel 325, sotto il pontificato di San Silvestro, che inviò i suoi legati Osio Vescovo di Cordova ed i preti romani Vito e Romano. Al Concilio parteciparono 318 Vescovi. Si condannarono le dottrine ariane.

2 - Il Costantinopolitano I fu adunato nel 381, sotto il pontificato di Damaso e l'Imperatore Teodosio il Grande, particolarmente contro i macedoniani. Vi presero parte circa 150 vescovi orientali. Fu dichiarato ecumenico, perchè il Pontefice ne approvò e promulgò i decreti, rendendoli così validi per tutta la Chiesa.

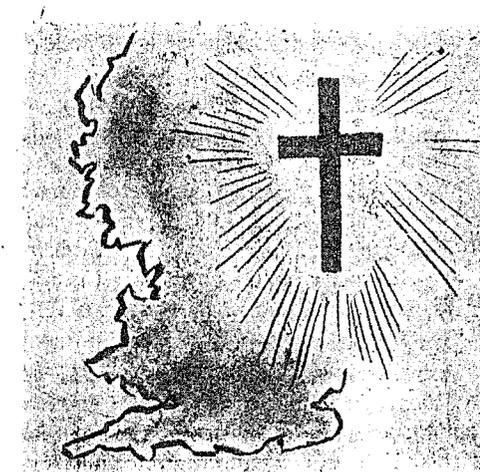
33 - L'Efesino si svolse ad Efeso nel 431 sotto il pontificato di Celestino I e l'Imperatore Teodosio II (il Giovane), e si pronunziò contro l'eresia di Nestorio. Rappresentante del Papa fu Cirillo di Alessandria a cui facevano corona altri 198 Vescovi e qualche giorno dopo giunsero da Roma tre legati pontifici

Arcadio, Proiecto ed il prete romano Filippo.

Rimane famosissima la nota mariana cioè la definizione della divina maternità di Maria Santissima.

4 - Il Calcedonese fu celebrato nel 431 a Calcedonia, l'attuale Scutari, sulla sponda asiatica del Bosforo di fronte a Costantinopoli, sotto il pontificato di Leone Magno e l'Imperatore Marciano, marito di Pulcheria. Al Concilio intervennero 630 Vescovi e si svolse contro l'eresia di Eutiche e i monofisiti.

5 - Il Costantinopolitano II si aprì il 5 maggio 553, alla presenza di 160 Vescovi venuti anche da zone molto lontane dell'Oriente. Questo concilio fu convocato dall'Imperatore Giustiniano il Grande contro la volontà del Papa Virgilio che lo voleva a Roma. Il Papa che era a Costantinopoli seguì i lavori con molta attenzione e infine confermò



il Concilio, rendendolo così effettivamente ecumenico. Questo Concilio condannò i cosiddetti Tre Capitoli infetti di nestorianesimo e confermò la dottrina dei precedenti Concili.

6 - Il Costantinopolitano III durò dal 7 novembre 680 al 16 settembre 681. Vi presero parte 174 Padri. Fu proclamato da Papa Onorio e fu approvato dal successore Sant'Agatone. Si pronunciò contro il monotelismo.

7 - Il Concilio Ecumenico Nicea II si riunì nel settembre del 787 sotto la protezione dell'Imperatrice Irene, reggente per il figlio Costantino VI Porfirogenito. Il Papa Adriano I mandò i suoi legati nella persona di Pietro, abate di San Saba in Roma ed il venerando arciprete Pietro romano. Il numero dei Vescovi fu di 337. Si sentenziò contro gli iconoclasti.

8 - Il Costantinopolitano IV fu celebrato in un'epoca di oscurità e di tempeste per la Chiesa. Esso fu inaugurato il 5 settembre 869 e durò sino al 28 febbraio 870 sotto il pontificato di Adriano II contro Fozio. Alla fine del Concilio vi erano cento Vescovi che sottoscrissero gli atti.

9 - Il Lateranense I si svolse alla fine della cosiddetta lotta delle investiture. È il primo della serie dei Concili ecumenici che si celebrano in occidente. Papa Callisto II lo indisse nel 1123 per suggellare con solennità ed in modo irrevocabile la pace fra la Chiesa e l'Impero.

I Padri presenti al Concilio furono circa 300.

10 - Il Lateranense II si svolse in anni di nuova tensione. Morto l'antipapa Anacleto II (1130-1138), tolto il pretesto della divisione della Chiesa, Innocenzo II indisse il Concilio Ecumenico per l'aprile 1139. Vi parteciparono 1000 Vescovi e fu uno dei più numerosi

Concili. Fu dedicato a comporre lo scisma di Pier Leone.

11 - Il Lateranense III fu convocato al ritorno di Papa Alessandro III da Venezia nella Quaresima del 1179. C'erano mille Vescovi, alcuni dei quali provenivano dalla Scozia e altri dalla Palestina. Si ratificò la pace con Federico Barbarossa.

12 - Il Lateranense IV fu celebrato nella grande epoca della Chiesa Occidentale, uno dei periodi di maggiore splendore della Chiesa nel Medioevo.

Papa Innocenzo III lo convocò nel 1215 invitando tutti i Vescovi e l'Imperatore di Costantinopoli il latino Enrico I. Giunsero 473 Vescovi e 800 Abati ed Ambasciatori di tutti i Principi dell'Europa del tempo. È considerato il più importante del Medioevo per la dottrina cattolica cui dette formulazione, gli errori che escluse con la condanna di Gioacchino da Fiore e dell'eresia albigese e per le norme disciplinari che emanò.

13 - Il Concilio di Lione I. Per l'ostilità dei Ghibellini Papa Innocenzo IV fu costretto a lasciare Roma e per Genova proseguì per Lione dove intimò di nuovo il Concilio che Gregorio IX non aveva potuto celebrare. I tempi erano peggiorati e vi parteciparono soltanto 100 Padri. Fu discussa la condotta di Federico II nei confronti della Chiesa. Fu celebrato nel 1245.

14 - Il Concilio di Lione II fu inaugurato solennemente il 17 maggio 1274 da Papa Gregorio X. Erano presenti il re Giacomo I di Aragona, 500 Vescovi, 600 Abati e 1000 altri Prelati. Trattò dell'unione coi greci.

15 - Il Concilio di Vienne (Francia) nel Delphinato fu convocato da Clemente V nel 1311-1312 in torbide circostanze. Si occupò dei Templari e condannò varie eresie pseudomistiche.

16 - Il Concilio di Costanza fu celebrato dopo il ritorno dei Papi a Roma e fu ecumenico soltanto dalla parte approvata da Papa Martino V. L'intimazione fu data il 9 dicembre 1413; i lavori iniziarono il 5 novembre 1414 e durarono circa tre anni perchè il Concilio fu chiuso il 22 aprile 1418. Il Concilio di Costanza assume importanza particolare perchè chiuse lo scisma di occidente e si ritrovò l'unità di tutta la chiesa cattolica e perchè il Papato ritornò definitivamente a Roma, raggiungendo presto nuovi splendori. Condannò il boema Giovanni Hus ed il suo maestro Wyclif.

17 - Il Concilio di Firenze. È uno dei più movimentati della storia della Chiesa. Iniziato a Basilea nel 1431 (chiusosi scismatico) fu trasferito a Ferrara nel 1438 a causa di un'epidemia scoppiata a Ferrara. Il Papa Eugenio IV il 2 marzo 1439, durante la 18ª sessione, trasferì i lavori del Concilio a Firenze; nel 1443 Papa Eugenio poté finalmente ritornare definitivamente a Roma e vi trasferì pure il Concilio Ecumenico che si chiuse nel 1445. È importante per l'unione con i greci e con altri dissidenti alla Chiesa cattolica.

18 - Il Lateranense V fu inaugurato nella Basilica di S. Giovanni il 3 maggio 1512 da Papa Giulio II. Per i tempi agitati giunsero a Roma solo 16 Cardinali e circa 100 altri Padri. Durante il Concilio Papa Giulio morì il 22 febbraio 1513, gli successe Leone X che proseguì il Concilio e fu concluso il 16 marzo 1517. Condannò varie dottrine, neganti fra l'altro l'immortalità dell'anima.

Dopo poche settimane Martin Lutero scatenò la grande rivolta protestante.

19 - Il Concilio di Trento. Paolo III convocò il Concilio ed i lavori iniziarono il 13 dicembre 1545 nella città di

Trento. Il Concilio durò 18 anni. Il 10 novembre 1549 muore Paolo III e fu eletto Giulio III (1550-1555) a lui successe Marcello II (1555 durò pochi giorni) gli successe Paolo IV (1555-1559) e gli successe Pio IV (1559-1565) che concluse i lavori nel 1563. Si pronunciò contro le dottrine dei protestanti e per la vera riforma della Chiesa.

Il più grande fra tutti i Concili compiutosi in momenti non facili ed ha lasciato alla Chiesa un imponente monumento di sapienza ecclesiastica che si deve considerare frutto dell'assistenza efficace dello Spirito Santo. Dopo di esso la vita della Chiesa è veramente fiorita sotto tutti gli aspetti.

20 - Il Vaticano I fu convocato il 29 giugno 1869 da Pio IX e l'8 dicembre fu inaugurato nel braccio destro della Basilica Vaticana. Erano passati tre secoli dalla fine del tridentino. Vi presero parte 774 Padri. Condannò gli errori materialisti, ed il razionalismo e rimase celeberrimo soprattutto per la bilità pontificia. S. Alfonso con la sua dottrina fu presente a questo Concilio.

Fu sospeso in seguito all'occupazione di Roma da parte del regno d'Italia nel 1870. Nel 1959 il Papa Giovanni XXIII lo dichiarò ufficialmente chiuso ed indicava un altro Concilio.

21 - E ora...

Il Concilio Vaticano II.

Ancora una volta lo Spirito Santo parlerà alla sua Chiesa per bocca di Giovanni nella forma più solenne che esiste. E noi tutti crederemo e ubbidiremo; non solo, ma benediremo tutti coloro di cui si vorrà servire la Provvidenza per illuminarci e guidarci.

Intanto noi abbiamo il dovere di pregare in una maniera particolare nel mese di Maggio, che è il mese della Madonna e sempre.



PARLA IL PAPA

Concilio Ecumenico e preghiera

All'avvicinarsi del mese di Maggio, il Santo Padre ha rivolto all'episcopato cattolico ed ai fedeli una nuova esortazione alla recita del rosario per il felice esito del Concilio.

«Come abbiamo più volte annunziato, ce ne veniamo ora con sollecitudine confidente all'intero mondo cattolico, e, amiamo aggiungere, a tutti gli uomini di buona volontà e di retto sentimento, nel nome e sotto lo sguardo benedetto e pio della Rosa mystica: nel nome di Maria, madre di Gesù e nostra.

E tutti invitiamo a una più accentuata supplicazione, che dilati gli orizzonti del fervore religioso e impegni a maggiore santità di vita, quale il Concilio Ecumenico esige e persuade.

Eccoci a maggio! Le anime sono spontaneamente attratte a venerare con particolare attestazione di amore la Madre di Dio; e le cerimonie nelle chiese dell'orbe cattolico, dai celebrati santuari mariani alle umili cappelle dei villaggi montani e delle terre di missione, come le fervorose devozioni nelle famiglie cristiane, sono toccante conferma della attrazione universale che la Vergine Santa esercita sui suoi figli. E pertanto nostro vivo desiderio, che si trascorra questo mese come in colloquio con Maria Santissima, quasi

ad accompagnarla lungo le vie che conducono al monte dell'Ascensione.

Il mese mariano culmina, infatti, quest'anno con la grande festa dell'Ascensione.

Ciò che conta — continua il Papa — è il rinnovamento interiore delle anime in una vera rinascita cristiana.... Ecco dunque la necessità di una preghiera più fervorosa di una frequenza sacramentale che possa permeare tutte le forze della vita, orientandole verso il soprannaturale, e ricolmando di sé intelletto e volontà, giudizi e propositi, espressioni varie e molteplici della umana attività: cultura, lavoro manuale.

E il Rosario di Maria, oh che bel serto di fiori sarebbe sempre fra tutte queste variazioni di tenerezza e di affezioni intrecciate piamente, meditando ed invocando la cara Madre celeste... Sia il Rosario dunque il sospiro sereno dei cuori specialmente dei nostri diletti sacerdoti, delle anime consacrate a Dio in una vita di castità perfetta e di pensieri ed affetti; congiunga le mani dei piccoli, intrecci quelle dei sofferenti, avvalorì le fatiche dei genitori nel quotidiano lavoro, sia olezzante fragranza di squisita pietà, che invochi dalla Madre celeste le grazie più elette sul prossimo Concilio».

S. ALFONSO

in Sorella Radio

Chi non ha ascoltato la voce di «SORELLA RADIO» nel pomeriggio del 10 marzo? Io l'ho ascoltato lungo una strada dell'estrema Lucania in un viaggio missionario.

Trasmissione interessante, che ha soggiogato gli ascoltatori ed ha lasciato un nostalgico desiderio di ascoltare ancora.

Quanti nel rimpianto di non aver potuto ascoltare si augurano una ripetizione a più largo respiro.

I nostri Fratelli Ammalati hanno bisogno di queste ore di spiritualità per sollevare ed elevare l'animo ed il corpo già tanto depressi.

Qualche volta un lamento è giunto al nostro orecchio a causa di trasmissioni non sempre opportune o convenienti per le loro condizioni di ammalati.

La trasmissione del 10 marzo ha trasportato gli ascoltatori per i canti così bene armonizzati con il commento facile, spontaneo, penetrante, attraente del cronista Galdieri.

Ha delineata la vita di S. Alfonso in meravigliosa ed armonica espressione, mentre presentava il Dottore della Chiesa nel sorriso di una vita immortale dall'Urna scintillante della Cappella votiva.

Ti accompagnava dalle stanze del San-

to, ancora caratterizzate da quell'austera, ma nobile e grande povertà che commuove al Museo Alfonsiano, che raccoglie, in un silenzio eloquente, i cimeli, che ricordano una lunga vita ed un'attività scientifico-religiosa a favore dell'umanità.

E la musica ed il canto del Duetto tra l'anima e Dio niente ci dicono?

Che dire del breve accenno biografico del P. Oreste Gregorio, delle parole sulla morale del Provinciale P. Domenico Faraglia e quelle del Rettore del Colle S. Alfonso in Torre del Greco sull'Istituto e le Vocazioni Redentoriste?

Non si poteva cogliere migliore armonizzazione di canti, di suoni, di commento che hanno dato alla Basilica Alfonsiana nel concerto delle sue caratteristiche campane un soffio nuovo di vitalità attraverso l'etere ed hanno dato alle migliaia di ascoltatori le sensazioni di trovarsi davanti al Santo Campano, che, nel bicentenario della sua consecrazione episcopale, ancora continua la sua missione di conforto e di salvezza.

Al Direttore, a Galdieri, a quanti hanno cooperato alla felicissima interpretazione e riuscita dal «S. Alfonso» un grazie vivo.

C. B.

Chiamata alla pace

Un colpo di fortuna l'avrebbe anche potuto rimettere in gareggiata, ma quella volta Dio gli aveva inflitto un colpo a doppio taglio, crollo finanziario, promessa di una pace. «Ho speso più di 20 milioni di sterline nella produzione di film e nella gioia della vita. Ma solo qui e nella religione della vita ho trovato la pace». Così Filippo Del Giudice, il noto italiano, che tra il 1938 e il 1948 ha prodotto i migliori film britannici, tra cui i due colossi «Amleto» ed «Enrico V», ritiratosi ora in convento.

1960. Il 65enne Luis Ignacio Andrade, ex ambasciatore della Colombia presso la S. Sede diventa Sacerdote claretiano. «Io non sapevo certamente cosa fosse la pace — così egli nel giorno della sua ordinazione sacerdotale. — Ora ho la soddisfazione di chi sa di aver imboccato la via giusta, della verità e della vita, da cui tanto si è lontani nelle controversie politiche e nel turbinio di attività economiche e amministrative». Turbinio? Strano, eppure è così. Dio non ha paura dello stridio delle rotaie della vita moderna, e le acque della grazia creano nelle anime, anche se asserragliate da zone fortificate falle continue, misteriose. Dio arriva all'impazzata, sia quando gli si è lontani quando un tiro di scoppio, sia quando la distanza è incalcolabile. Nell'atto stesso che lo si fugge egli ci raggiunge come l'ombra il corpo, andando in cerca di quelli che Lo disprezzano.

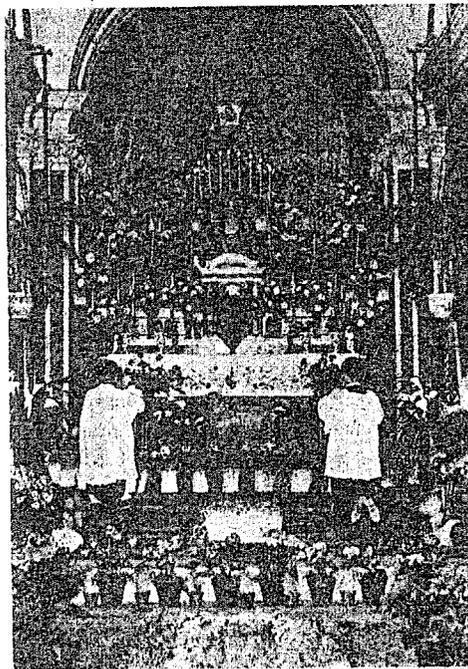
Il raggiunto sente di essere per Lui, sente di volergli bene, di un amore di cui non potrebbe farne a meno. Tra questi ve ne sono alcuni che si abbandonano generosamente al suo piano di riforma nel mondo: il Sacerdote.

Il Sacerdote è una chiamata alla pace sua e alla pace degli altri. La pace! Da Betlemme l'eco angelico non si è spento ancora e non si spegnerà fino alla fine del mondo. Pace, segreto di ogni vocazione sacerdotale. Anche per quelli che l'Operaio della Messe ha chiamato alla prima ora. Pace, sempre la pace interiore, che trova il culmine nell'innamorarsi perduto di Dio.

Non vogliate credere a coloro che dicono che la nostra vita intristisce quasi in un celliere senza amore, perchè noi non conosciamo romanzo, avventura, conquista. Ma non è forse «Innamorarsi di Dio il più grande Romanzo, cercarlo, la più grande avventura, conquistarlo la più grande conquista?». Un Romanzo che molli non leggeranno, perchè, che volete... «la menzogna è la vergogna dell'intelligenza» (Sertillanger). Ma, anche per essi l'uomo della Pace interiore, la dolce figura del Sacerdote, ha una parola buona da dire all'orecchio. Forse non l'ascolteranno mai. Ma è una parola di pace, recitata a singhiozzo dalle mura di ogni convento di questo mondo, capace di suturare tutte le ferite.

Ricordiamo il Bicentenario della consacrazione episcopale di S. Alfonso 1762-1962

Cronaca della Basilica



Il rito «Sepolcro»
alla Cappella del Santo

La S. Pasqua col sorriso della primavera ha portato un'ondata di gioia e di entusiasmo, in ogni cuore. Tra lo splendore delle sacre cerimonie è stata al centro dell'attività della nostra Basilica. Anche quest'anno sono intervenuti gli studenti di Teologia del Colle S. Alfonso, che con la loro presenza e con i loro canti polifonici hanno fatto gustare ai fedeli, che gremivano la Basilica, tutta la bellezza della Liturgia e delle funzioni presiedute dal M. R. P. Provinciale. Il S. Sepolcro, nella Cappella «S. Alfonso» è stato artisticamente allestito dalle infaticabili signorine Carmelina ed Elisa Marraz-

zo. In quel giorno la Cappella del Santo era tutto un trionfo di luci, di fiori e di grano biondeggiante. Moltissime le persone che si sono accostate ai Sacramenti. Specialmente gli uomini hanno dato grandi soddisfazioni con un'affluenza straordinaria nel giorno di Pasqua.

In occasione delle feste pasquali e spinti dalla radiotrasmissione di «Sorella radio» su S. Alfonso si è registrato un notevole afflusso di pellegrini — in prevalenza da Napoli e Salerno — alla Basilica e all'artistico Museo Alfonsiano.

Nella domenica dell'ottava di Pasqua si



L'effigie venerata
della Madonna delle Galline

è festeggiata la «Madonna delle galline». Al suono festoso delle campane, tutta la comunità si è trovata raccolta all'ingresso della Basilica per attendere la venerata effigie. Durante il canto del «Magnificat» il M. R. P. Provinciale ha ripetuto quel gesto tanto caro al Nostro Padre S. Alfonso: l'offerta di due galline alla Madonna, ricevendo in cambio quattro candidi colombini.

Il giorno 30 Aprile ha segnato l'apertura del mese di Maggio, predicato dal P. Ministro: P. Pasquale Piscitelli, dal P. Cota e solennemente concluso dal M. Rev. P. Rettore Marciano. Contemporaneamente il mese di Maggio veniva predicato al Antri nella collegiata «S. Giovanni Battista» dal P. Casaburi, al Nido presso le Suore Francescane di Pagani, dal P. Sabino Rossignali e nella Cappella di Fatima dai PP. G. Padovano e A. Amarante.

Intensa è stata anche in questo periodo l'attività delle nostre Associazioni. L'«Apostolato della Preghiera» ha svolto quasi tutte le sue riunioni diretta dal P. L. Romano, mentre le catechiste si sono moltiplicate nel preparare i bambini alla prima

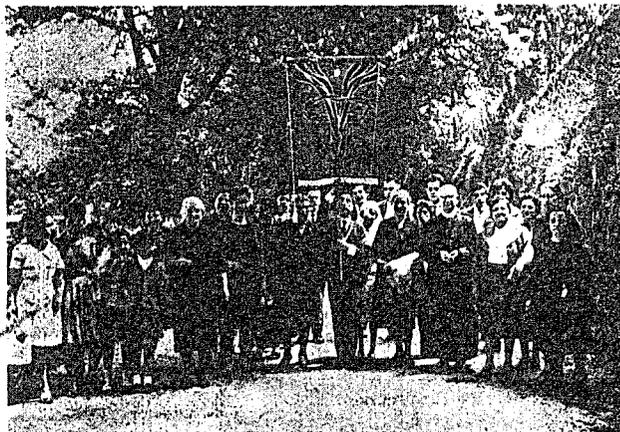
Comunione. I «Volontari della Sofferenza» sotto la vigile assistenza del P. Bernardino Casaburi hanno organizzato pellegrinaggi «dell'Ammalato» al Santuario di S. Gerardo, a Pompei e a Colle S. Alfonso. In quest'ultima occasione è stato benedetto dal M. R. P. Provinciale il loro nuovo stendardo.

Sotto lo sguardo e la benedizione di S. Alfonso hanno voluto coronare il loro sogno d'amore: Califano Bernardino con Rippa Anna; Tedesco Antonio con Sorrentino Raffaella; Alfonso Cleto Pepe con Marrazzo Sofia; Feccia Nicola con Mantiello Maria Grazia; Salvatore Coppola con Pepe Immacolata.

Auguri e felicitazioni!

E mentre il Nostro caro S. Alfonso, a cui quotidianamente eleviamo fervide preghiere per tutti i nostri Associati, amici e benefattori, vi invia la sua paterna benedizione, invitiamo tutti di vero cuore a fare una visita a questi luoghi alfonsiani, specialmente in questo bicentenario della sua elevazione alla dignità episcopale per gustare un'ora di pace e di gioia spirituale.

Arrivederci!.....



I volontari della sofferenza al colle S. Alfonso

NOTIZIARIO REDENTORISTA

La nostra Congregazione è in aumento: siano rese grazie a Dio e alla B. Vergine Maria.

Nel 1899 l'Istituto contava 3000 membri. Ora, a soli 63 anni di distanza, il nostro numero è triplicato. Superiamo infatti i 9000.

Polonia

Il Vescovo di Culma, Casimiro Kowalskj, devotissimo della Madonna del Perpetuo Soccorso, ha fatto richiesto alla S. Sede perchè la Celeste Madonna da lui tanto amata sia proclamata «Compatrona ex equo» principale della sua diocesi. Al presente la Novena Perpetua si tiene in 400 chiese della martoriata Polonia.

Niger

All'ospedale di Niamey, è morto il Redentorista P. Giovanni Plussard.

Sette anni fa partiva dalla Francia, in cui era nato, per dedicare tutte le sue energie alle anime abbandonate del Niger. Predicava, amministrava Sacramenti, costruiva opere di beneficenze, uniformandosi nel mondo di vivere in tutto ai Tuareg, persino nel vestito.

«Non ti resta ora — gli dicevano i suoi amici — che abbandonare la tua religione e farti mussulmano». Ma, naturalmente, era uno scherzo, e tutto terminava lì con una bella risata.

Nel 1962, sessantadue ragazzi e venti adulti hanno seguito normalmente i corsi di istruzione elementare tenuti dal Padre. Ora tanti altri adulti e tanti bimbi l'attendono ancora, ma di lui troveranno solo il ricordo nel nome «Fratello Yakia» come egli amava chiamarsi, il fratello dal cuore buono.

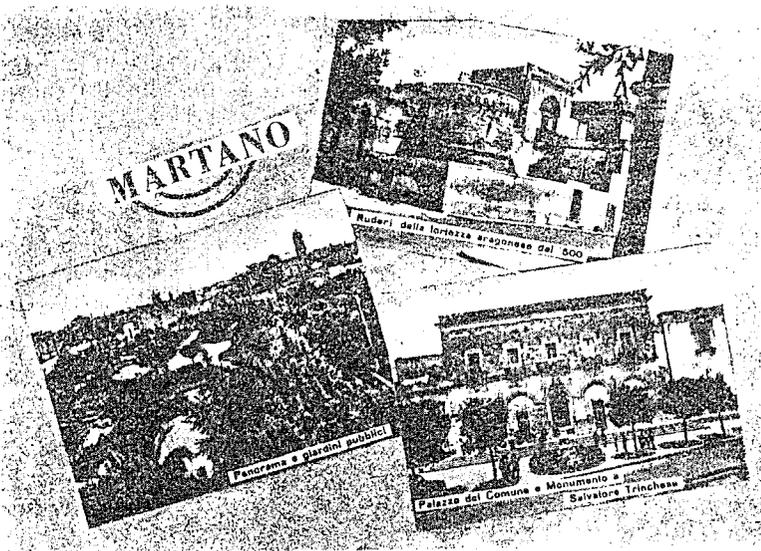
Nel cuore di tutti rimarrà il bene seminato a mani piene da questo ardente missionario.

Missione a Martano

L'accoglienza che ebbero i Missionari la sera del 13 gen., all'ingresso di Martano fu uno spettacolo triste e umiliante: faceva presagire un fallimento completo della Missione. Il giorno seguente avvicinammo un Missionario -- P. Pasquale -- e gli chiedemmo: Padre, che ne pensa della Missione? Risp: sarà un trionfo della grazia di Dio; avremo un meraviglioso successo. Dom: Pa-

erano piene di fedeli contenti di ascoltare la parola di Dio.

Un fatto da far rilevare: mentre nell'ultima Missione la Parrocchia del SS. Rosario rimase quasi deserta per tutta la durata della Missione per cui i Missionari pensavano di ritirarsi, questa volta detta Parrocchia ha dato uno spettacolo di gioia per tutti. Fin dalla terza sera era letteralmente



dre, Lei non ha osservato che al loro arrivo su una popolazione di 9000 anime che conta Martano, vi erano a riceverli circa 300 persone? Risp: ho osservato tutto, e perciò -- ripeto -- la Missione avrà un risultato lusinghiero. -- Rimanemmo sorpresi e quasi increduli di tali affermazioni. Lo svolgimento però e i risultati conclusivi della Missione veramente dettero ragione al P. Missionario. Fin dalla seconda sera le due Parrocchie

gremite tanto che il nostro amato Arcivescovo -- arrivato improvvisamente una sera e vedendo tanta gente -- spontaneamente esclamò: figli, vi autorizzo a salire anche sugli altari! -- Il merito va oltre ai Missionari assegnati al SS. Rosario, attivi e dinamici, anche al Rev.mo Parroco don Cesare Palma che -- giovane di anni e di spirito -- ha saputo risvegliare in tutti il sentimento della vita cristiana.

Le varie manifestazioni Missionarie sono state sempre di un crescendo meraviglioso suscitando pieno assenso ed entusiasmo nel popolo. Fu uno spettacolo veramente entusiasmante e commovente il giorno della consacrazione della Cittadina ai Sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria. Nella piazza principale la Vergine Assunta -- tanto venerata ed amata da tutti noi -- si incontra con Gesù che arrivava su un carro trionfale preceduto da tutte le Associazioni e seguito da una grande massa di uomini e donne in pio raccoglimento.

Qui tutti noi ci consacrammo a Gesù e alla Vergine mentre la benedizione Eucaristica, impartita dal parroco don Rosario, valorizzava il nostro atto di fede.

Le conferenze tenute dal P. Luigi ai Professionisti hanno avuto il pieno assenso di questi che hanno sentito nel loro animo che soltanto Cristo è veramente Verità, Vita, Luce. Anche il Direttore Didattico e il Preside delle Scuole Superiori vollero approfittare della presenza dei Padri Missionari per far fare il precetto alle scuole. Fu bello

vedere a capo di tutti gli alunni il Preside, il Direttore e tutti i Professori accostarsi alla santa Comunione.

Lo spettacolo più caro e commovente lo dettero gli uomini nel giorno della loro comunione generale: la parrocchia del SS.mo Rosario dove convennero tutti gli uomini -- era letteralmente assiepata tanto che l'Arcivescovo, venuto appositamente, ebbe a dire: mi aspettavo molti uomini, ma una massa simile non l'avrei neppure concepita; ciò forma motivo di grande gioia per tutti.

A perenne memoria di sì grande avvenimento i Missionari vollero lasciare un magnifico ricordo: un quadro della Madonna del Perpetuo Soccorso chiuso in una cornice marmorea e affisso presso la Chiesa dei Santi Cosma e Damiano. A Dio Onnipotente Santi Cosma e Damiano. A Dio Onnipotente, ai Padri Missionari, ai nostri Parroci vada il nostro ringraziamento.

Ai Padri Missionari, partiti con la gioia nel cuore per il lavoro svolto, assicuriamo il nostro grato e perenne ricordo.

Giornata Missionaria pro alunni della scuola

Ai Sigg. Maestri della sede di Martano

Sono tra noi i Padri Missionari che nel loro programma hanno stabilito di dedicare la corrente settimana a favore dei ragazzi che frequentano la nostra Scuola.

Pertanto le SS. LL. curino di avvertire ripetutamente i propri alunni in merito a quanto segue:

- a) mercoledì 17 c. m., sia in mattinata che a pomeriggio i Padri saranno all'Edificio scol. e all'Istituto Immacolata per la confessione di tutti gli alunni e dei Maestri;
- b) giovedì 18 c. m., alle ore 8,30, tutti i Maestri e gli alunni (anche quelli che, a causa dell'età, non hanno potuto fare la confessione) dei predetti Edifici dovranno trovarsi, decentemente vestiti, in questo Edificio scolastico;

c) la Santa Messa, giornata permettente, sarà celebrata in questo Edificio per cui si dica agli alunni di pregare i loro parenti perchè in molti vengano a Scuola per ascoltare la Santa Messa ed assistere alla Comunione dei loro figliuoli.

Le SS. LL. sapranno, con tatto, fare efficace opera di persuasione sui propri scolari, questi indubbiamente convinceranno molti dei loro parenti ad accompagnarli a scuola onde assistere alla cerimonia.

Per la dignità ed il prestigio della nostra Scuola e particolarmente di noi educatori, preciso che moltissimo ci tengo a che la Cerimonia religiosa, che ci accingiamo a celebrare, riesca solenne e indimenticabile.

Il Direttore Didattico
CARMEO ARDITO



NELLA PACE DI CRISTO



FRATEL MICHELANGELO SANTUCCI

«Quant'è bella la Madonna! Quanto è bello Gesù Bambino», aveva esclamato durante le ultime ore puntando gli occhi trasfigurati verso l'alto, quasi guardando qualcosa: La Madonna ed il Bambino Gesù forse venivano ad invitarlo al cielo.

Fratel Michelangelo nato a S. Angelo a Cupolo, residenza di un nostro Collegio, il 3 - 12 - 1872, entrava nell'Istituto Redentorista il 1894 e dopo una dura e lunga prova di 14 anni, professava il 13 - 11 - 1908.

La figura morale di Fr. Michelangelo ci richiamava altamente la descrizione completa del vero Redentorista fatta dal nostro Padre S. Alfonso.

Chi lo ha conosciuto nella sua vita quotidiana ed intima, può dire senza tema di eccedere: «Il suo spirito di Redentorista era completo». Completo nell'osservanza dei

voti: «Iddio mi mantenga sempre lontano dall'offendere la bella virtù» soleva esclamare geloso e timoroso di conservare la S. Purezza.

Era attento a non sprecare niente di quello che apparteneva alla Comunità e tutto raccoglieva perchè non andasse perduto.

Nell'ubbidienza sembrava che eccedesse, tanto era sottomesso.

Completò l'edificio delle sue virtù con un grande amore a Gesù Sacramentato. Vecchio si rendeva utile alla Comunità, ma i tempi liberi li trascorrevva in Coro davanti al Tabernacolo e ogni notte faceva un'ora di Adorazione.

La figura di Fratel Michelangelo rimarrà indimenticabile.

• • • • •

Montesano sulla Marcellana: Coop. Galante Agnese - Coop. Calimodri Orsolina.

Carpino: Coop. Romagnolo Libera - Coop. Di Fiore Angela Vittoria.

Capitello: Abbonata Giffoni Ester.

Siano: Abbonata Leo Rosa.

Scala: Dott. Amato Vincenzo, affiliato al nostro Istituto e Medico della Comunità degnissimo Padre di S. E. Mons. D. Cesario, Abbate di S. Paolo fuori le mura in Roma. Per il suo spirito di sacrificio, per la sua bontà e per la sua pietà, lascia imperituro ricordo.

Nocera Inferiore. Pecoraro: Rev. Palumbo D. Giosuè.

Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni
Servizio dei Conti Correnti Postali

CERTIFICATO DI ALLIBRAMENTO

Versamento di L.
eseguito da
residente in
via

sul c/c N. 12/9162 intestato a:

Periodico « S. ALFONSO »
(Salerno) PAGANI

Addì 19.....

Bollo lineare dell'Uff. accettante

Bollo a data
dell'Ufficio
accettante

N.
del bollettario ch 9

Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Bollettino per un versamento di L.

Lire (in cifre)

eseguito da (in lettere)

residente in
via

sul c/c N. 12/9162 intestato a:

PERIODICO « S. ALFONSO »
(Salerno) PAGANI

Firma del versante Addì (1) 196.....

Bollo lineare dell'Uff. accettante

Bollo a data
dell'Ufficio
accettante

Modello ch 8-bis
(Ediz. 1953)

Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni
Servizio dei conti correnti postali

Ricevuta di un versamento

di Lire (in cifre)

eseguito da (in lettere)

sul c/c N. 12/9162 intestato a:

PERIODICO « S. ALFONSO »
(Salerno) PAGANI

Addì (1) 196.....

Bollo lineare dell'Uff. accettante

Tassa L.

numerato
cartellino
del bollettario
di accettazione

L'Ufficiale di Posta

Bollo a data
dell'Ufficio
accettante

Indicare a terzo la causale del versamento

(1) La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento

Leggete, diffondete, sostenete
 la rivista mensile di apostolato *Alfonsiano*

A V V E R T E N Z E

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento, il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa).

Per l'esatta indicazione del numero di C/C si consulti l'Elenco generale dei correntisti a disposizione del pubblico in ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni.

A tergo dei certificati di allibramento i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati anzidetti sono spediti a cura dell'ufficio conti correnti rispettivo.

Il correntista ha facoltà di stampare per proprio conto i bollettini di versamento, previa autorizzazione da parte dei rispettivi Uffici dei Conti correnti postali.

Tip. F. Sicignano - Pompei

Spazio per la causale del versamento.
(La causale è obbligatoria per i versamenti a favore di Enti ed Uffici pubblici)

Abbonamento nuovo L.
rinnovo L.

Mese N. L.

Offerta { Basilica L.
Missionari L.

Parte riservata all'Uff. dei conti correnti N. dell'operazione

Dopo la presente operazione il credito del conto è di L.

Il Direttore dell'Ufficio

ELENCO DEI COOPERATORI

Mese di Settembre 1961

Acerra: Renella Teresa 300 — **Rossero** Antonio 200 — **Amorosi:** Giuliano Matilde 300 — **Alessandria del Carretto:** Rossi Filomena 100 — **Belcastro:** Morelli Raffaella 200 — **Casamicciola:** Maltera Giuseppina 2000 — **Episcopio:** Squitieri Rosina 1000 — **Gioia Sannita:** Perillo Maria 200 — **Giugliano Campania:** Tesone Rita 600 — **Giuglianesi:** Battiglieri Amalia 100 — **Maddaloni:** Bottiglieri Amalia 100 — **Maddaloni:** Raffone Giovanna 200 — **Mugnano di Napoli:** Cipolletta Maria 100 — **Napoli:** Spano Maria 1000 — **Pagani:** Gallo Carmelina 500 — **Pellaro:** Errigo Antonietta 250 — **Pietrocatella:** Di Iorio Leonardo 200 — **Piscinola:** Marano Antonio 1000 — **Portici:** Principe Luigi 200 — **Resina:** Fiengo Luisa 500 — **Roma:** Taini Rita 100 — **Striano:** Pietrafesa Vincenza — **S. Maria la Fossa:** Mira Clorinda 250 — **Scanzano Buomiccio:** Giuseppe 500 — **Scafati:** D'Auria M. Giuseppina 500 — **Settimo Tor.**: Baldo Mezzio Uinuccio 1000 — **Sieti:** Granazio Enrichetta 250 — **S. Giorgio a Cremano:** Esposito Angela Maria 500 — **Tarallo Rosa** 1000 — **Fama Borrelli** 500 — **Sorelle Punzo** 500 — **Palmese Maria** 150 — **Bertino Teresa** 300 — **S. Pietro in Guarano:** Ponzina Rosina 100 — **Torroca:** Avaglione Caterina 200.

Mese di Novembre 1961

Amalfi: Florio Maria 300 — **Amendolara:** Russo Margherita 200 — **Amorosi:** Mancinella Felice 200 — **Altomonte:** Santoro Filomena 100 — **Arienzo:** Morgillo Giacinto 1200 — **Aversa:** Marini Rachelina 100 — **Belcastro:** Rocca Erminia 500 — **Cava de Tiiirreni:** Sig. Mario Landi — **Castelvetere sul Calore:** Jollo Maria fu Antonio 200 — **Castelvetere Valfortore:** Iupo Rosaria 500 — **Celico:** Iriteieri Maria Pace 300 — **Collepasse:** Spirivi Oranzo 500 — **Coperchia:** Marino Carmela 500 — **Episcopio:** Squitieri Rosa 500 —

Gioia Sannitica: Barone Maria Teresa 200 — **Giugliano:** Granata Brigida 500 — **De Biase Teresa** 400 — **Grazzanise:** Cantello Simonella 200 — **Ischia:** Iavarone Agnese 1000 — **Marina di Camerata:** Di Mauro Teresa 300 — **Melito:** Marrone Silvestri 500 — **Cecere Giuseppe** 150 — **Meta:** De Blasis Antonietta, — **Monte S. Giacomo** Lisa Maria 200 — **Montemarano:** Coscia Almerinda 600 — **Napoli** Di Mauro Raffaele 200 — **Correa** Giuseppina 1000 — **Nocera:** Barone Maddalena 300 — **Pellaro:** Pavone Francesca 500 — **Andidero** Filippo 500 — **Pellezzano:** Fratini Anna 150 — **Portici:** Molandri Nazario 200 — **De Cillis aria** 500 — **Ricigliano:** Carlieri Adele 200 — **Rotonda:** Romano Teresa 500 — **Salerno:** Pecora Giuseppe 100 — **S. Egidio:** Falcone Elica 150 — **S. Maria La Carità:** Longobardi Angelina 500 — **S. Pietro in Guarano:** Dotto. Napoli Angiolini 1500 — **Bucciosi** Iolanda 300 — **S. Pietro di Cava:** Carinno Felicia 200 — **Settingiano:** Ventrice Maria 400 — **Sieti:** Giannalorio Angelina 100 — **Stilo:** Esposito Giuseppina 200 — **Forrietta Saverio** 250 — **Sondrio:** Di Salva Sondrio 500 — **Teverola:** Rossi Rosalia 200.

Mese di Gennaio 1962

Accadia: Palumbo Immacolata 200 — **Andria:** Di Chio Giuseppe 500 — **Atrani:** Francesco Fiocca 200 — **Amendolara:** La Fosse Giuseppina 250 — **Santagada** Silvestri Maria 100 — **Amorosi:** Guaitole Leandro 200 — **Baselice:** Brancaccio Francesco 300 — **Branaccio** Nicola 500 — **Benevento:** Titomanlio Luisa 200 — **Brezza:** Cortino Martino 200 — **Boscotrecase:** Di Giorgio Albino e Fortunato 500 — **Panariello** Olimpia 300 — **Federico** Agnese 500 — **Guastafierro** Carmela 200 — **Giannino** Teresa 200 — **Cava:** Apicella Lina 500 — **Romano** Antonio 100 — **Carinara:** Ins. Borleto Laura 1000 — **Carpino:** Domenico Biasco 100 — **Castel S. Giorgio:** Grimaldi Lella 200 — **Castelvetere sul Calore:** Bimonte Eleonora 100.

Direttore Responsabile: P. Vincenzo Cimmino C. SS. R.

Se ne permette la stampa: P. Domenico Farfaglia, Sup. Prov. C. SS. R.

Imprimeria: Nuc. Pagan. die 26-1-1962 † Fortunato Zoppas Episc.

Autorizzata la stampa con decreto n. 29 del 12 luglio 1949

Arti Grafiche POMPEI - Tipografia Francesco Sicignano - Tel. 831-105